

Imperia, sopravvivenza delle imprese a rischio

Tempi troppo stretti per il superbonus Sos da Confedilizia

IL CASO

ANDREA POMATI
IMPERIA

Desta sempre allarme e preoccupazione la situazione relativa al Superbonus per le ristrutturazioni. Dopo le recenti modifiche al «Decreto aiuti quater», **Confedilizia** denuncia il pericolo che vi possano essere migliaia di imprese a rischio chiusura e gravi penalizzazioni per i proprietari di casa.

Paolo Prato, presidente regionale e provinciale della Federazione della proprietà edilizia, la situazione è molto preoccupante.

Spiega Prato: «Vi è il rischio del caos nelle procedure già avviate, ma soprattutto il rischio di chiusura di molte imprese. Per i condomini, il Decreto aiuti quater prevede che il Superbonus 110% si ap-

plichino per chi delibera in Assemblea e presenta documenti (Cilas) entro il 25 novembre prossimo, mentre diventa del 90% per coloro che non osserveranno il termine. L'imposizione di tempi troppo stretti rischia di generare un aumento esponenziale dei contenziosi. Vi saranno inoltre molte situazioni in cui gli amministratori di condominio dovranno tornare in Assemblea e prendere decisioni drastiche, come quelle di passare dalla detrazione del 110% al 90% oppure interrompere i lavori e pagare le penali».

Prosegue Paolo Prato: «Per presentare le documentazioni richieste entro il 25 novembre, i professionisti incaricati dovranno lavorare ininterrottamente, con il rischio di compiere imprecisioni e imperizie. Bene, invece, le novità per le villette unifamiliari, che hanno raggiunto 30% dei lavori a settembre.



Per loro, infatti, la detrazione rimane al 110% fino al 31 marzo 2023».

Conclude il presidente di **Confedilizia**: «Quel che preoccupa, al di là delle scelte politiche, è la gestione della fase transitoria nella quale ci troviamo. Ci appelliamo al Governo, affinché posticipi al 31 dicembre il termine preannunciato per il 25 novembre, entro il quale deve essere presentata la comunicazione di inizio lavori per poter usufruire del Superbonus al 110% e di conseguenza, quello per l'approvazione della delibera condominiale.

Non si tratta di una banale richiesta di estensione dell'attuale regime, che comunque lo Stato aveva garantito sino alla fine del 2023, ma di un richiamo alla necessità di limitare al massimo i problemi che il brusco cambiamento creerà a famiglie, professionisti, imprese. Accogliere questo appello non significherebbe smentire la posizione del Governo su Superbonus e cessione del credito, ma semplicemente salvaguardare le aspettative di molti cittadini e onorare la loro fiducia nelle istituzioni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

